

ARCHIVIO DI STATO
DI
TREVISO

Via A. Marchesan, 1 1/A (cod. post. 31100); tel. 0422/405329; fax 405517.
Consistenza totale: bb., regg. e mazzi di regg. 32.480; pergg. 41.724;
mappe, disegni e ff. 7.370.
Biblioteca: voll. 1.803; opuscoli 526; periodici 705.

La voce è stata curata da Corrado Corradini con la collaborazione di Angelo Santalucia e Maria Vittoria Villa, e di Dino Martignago per la bibliografia.

SOMMARIO

Introduzione 731

1

<i>Antichi regimi</i>	732
Comune	»
Podesterie	734
Miscellanea giudiziaria	»
<i>Periodo napoleonico</i>	735
<i>Democrazia</i>	»
Municipalità	»
<i>Prima dominazione austriaca</i>	736
Invasione francese e prima dominazione austriaca	»
Provvederia	»
Capitano provinciale	»
Direzione delle miniere in Treviso	»
Tribunale di appello provinciale di Treviso	»
<i>Regno d'Italia</i>	»
Prefettura del dipartimento del Tagliamento	737
Commissariato di polizia	»
Regio demanio	»
<i>Restaurazione</i>	738
Delegazione provinciale	»
Governi delle province venete	»
Commissariati distrettuali	»
Governo	»
Finanze	»
Pretura forese di Cordignano	»

11

Commissario regio	739
Prefettura	»
Questura	»
Intendenza di finanza	»
Conservatoria dei registri immobiliari	»
Ragioneria provinciale dello Stato	»
Economato generale dei benefici vacanti di Venezia	»
Subeconomati dei benefici vacanti	»
Ispettorato forestale	740
Ispettorato provinciale del lavoro	»
Ufficio di leva di Treviso	»
Ufficio di leva di Venezia	»
Preture	»

111

Comuni	»
Archivi fascisti	741
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	742
Catasti	745
Stato civile	746
Arti, collegi, ordini professionali	747
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	748
Archivi di famiglie e di persone	751
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	»
Indice dei fondi	753

L'AS Treviso, istituito come Sezione con d.m. 2 ott. 1958 e divenuto Archivio di Stato ai sensi del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, ha potuto ospitare i più antichi fondi archivistici esistenti in città solo dopo che fu portata a termine, nel 1969, la costruzione della nuova sede. A parte pochi altri fondi, per lo più di minor rilievo, tale documentazione si trovava allora materialmente riunita in due grandi blocchi. L'uno, presso l'Archivio notarile distrettuale, comprendeva oltre agli atti dei notai l'archivio del collegio di notai cui era unita, tra l'altro, documentazione di carattere giudiziario. L'altro blocco, conservato presso il comune, era costituito dagli archivi delle corporazioni religiose soppresse per lo più in epoca napoleonica, dall'archivio dell'ospedale civile di S. Maria dei battuti e, infine, da un coacervo particolarmente voluminoso e promiscuo di scritture – oltre 6.300 unità – denominato tradizionalmente archivio civico antico. Tutta la documentazione conservata nel comune aveva subito danni gravissimi in seguito all'incursione aerea del 7 aprile 1944, per cui entrò a far parte dell'Archivio di Stato in condizioni di grande disordine e notevole deterioramento, avendo subito inoltre inevitabili dispersioni.

L'archivio civico antico, il fondo più disastroso e al tempo stesso il più importante per la storia della città e del suo territorio, ha tuttora bisogno di una radicale revisione: di esso ancora 1.689 unità non sono state identificate. Quanto alla parte individuata essa comprende la documentazione prodotta dalle magistrature comunali, frammista a quanto resta delle magistrature statali risalenti al periodo della dominazione veneziana, qui ricondotte alle voci Comune e Miscellanea giudiziaria, la documentazione del periodo francese e quella del comune relativa ai secc. XIX e XX, nonché nuclei di carte riconducibili a uffici diversi.

L'Archivio di Stato si è poi venuto arricchendo di altri documenti, comprendenti anche materiale preunitario, versati dalla prefettura e da altri uffici. Sono stati inoltre effettuati trasferimenti di fondi dall'AS Venezia.

Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Treviso e alle altre località della provincia; occorrerà guardare in particolare negli archivi di altri enti della provincia ¹, nell'AS Venezia e in altri Archivi di Stato, come l'AS Vicenza che conserva materiale documentario notarile, e l'AS Roma che

¹ Già alla fine del secolo scorso erano stati estrapolati dal cosiddetto archivio civico antico e collocati tra i codici della biblioteca civica, che ancora li conserva, diversi pezzi particolarmente importanti. Tra di essi vanno ricordati soprattutto gli statuti, nelle redazioni podestarile (1207-1218), post-ezzeliniana (1262-1263), caminese (1284), comunale (1313-1315), scaligera (1328-1338), veneta (1338-1372) e di nuovo caminese (1382-1388). Si conservano inoltre, presso il museo civico di Asolo, gli statuti trevigiani del 1316 (e successive aggiunte), arricchiti delle provvisorie veneziane degli anni 1342-1390. Anche presso il capitolo della cattedrale si trova materiale archivistico di pertinenza del comune: <Ducali ai podestà di Treviso> 1261-1697, <Actorum podestatis> 1339-1452, <Reformationes> 1314-1337, uno statuto del 1313 e altre serie.

conserva carte relative ad alcune corporazioni religiose della provincia. Per converso l'AS Treviso conserva documentazione relativa a Belluno, Pordenone, Venezia e Vicenza, per lo più proveniente da corporazioni religiose soppresse.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 98-99; *Archivi 1952*, pp. 381-382.

D. GASPARINI e L. PUTTIN (a cura di), *Per una storia del Trevigiano in età moderna: Guida agli Archivi*, Treviso 1985.

1

Antichi regimi

Comune, bb. e mazzi di regg. 1.387 (sec. XIV-1797, con docc. fino al sec. XIX).
Elenco di deposito incompleto e parzialmente attendibile 1976.

Venezia – la cui signoria sul Trevigiano ebbe inizio nel 1338 per continuare, salvo un'irrelevante parentesi di otto anni dal 1381 al 1388, fino al 1797 – teneva a Treviso, a differenza che in altri domini di terraferma, un solo « rettore » con il titolo di podestà e capitano. Suprema autorità giudiziaria, civile e militare, affiancato da un vicario pretorio e da un giudice del malefizio egli governava altresì per tramite di una quantità di organi collegiali rappresentativi del comune, il quale continuava a trovare in un sempre più ridotto consiglio maggiore l'espressione, se non della propria individualità politica, certo della propria configurazione sociale, attraverso un'equa distribuzione delle cariche elettive tra i ceti che ne componevano la classe dirigente. Principale tra questi organi quello della provvederia, che costituiva una sorta di consiglio di credenza che si occupava, sotto il controllo del podestà, di tutti gli affari di carattere amministrativo, finanziario e, in qualche misura, anche giudiziario. Delle altre magistrature non poche erano elette direttamente dal consiglio maggiore all'uopo convocato dai provveditori, molte altre congiuntamente da provveditori e dal podestà, altre ancora nominate semplicemente da quest'ultimo e, in certi casi, direttamente dal senato della Serenissima. C'era tuttavia un corpo al quale facevano capo, a livello cancelleresco, ampi settori della pubblica amministrazione, specialmente, ma non soltanto, in campo giudiziario e di conservazione delle scritture, quello del collegio dei notai (vedi p. 742).

È qui descritta la documentazione che risale al periodo della dominazione veneta ¹ senza operare una distinzione – allo stato attuale impossibile – tra le carte riconducibili sicuramente al comune e quelle che riguardano le competenze governative: sono raggruppate nelle serie di seguito indicate 1.147 unità, mentre 240 unità debbono essere ancora identificate. Tuttavia, in considerazione dello stato di sostanziale disordine in cui si trova tuttora l'insieme della documentazione, non è possibile verifi-

¹ Documenti sparsi, talora di notevole interesse, attengono al precedente periodo comunale.

care con sufficiente grado di certezza l'attendibilità dei dati quantitativi e cronologici desumibili dall'elenco di deposito, né delle denominazioni in esso attribuite alle varie serie in cui il fondo si articola: conviene però riferirsi a tali denominazioni che costituiscono al momento un valido punto di riferimento ai fini della ricerca.

«Extraordinariorum» 1437-1796, bb. e mazzi di regg. 18: sono in realtà due piccole serie che contengono la registrazione delle deliberazioni dei Consigli e della Provvederia: Libri extraordinarii veri e propri, dal 1437 al 1538, e Libri delle parti dal 1539 al 1796. Altre deliberazioni della Provvederia si trovano nella serie che segue ¹.

«Atti della Provvederia» 1330-l 797, con docc. fino al 1828, bb. e mazzi di regg. 115: questo consiglio ristretto (sei-otto membri sorteggiati su una quarantina, scelti dal podestà in rappresentanza dei vari ceti) subentrò nel 1407 al precedente consiglio degli anziani, dal quale ereditò presumibilmente la documentazione più antica. Sono qui riunite due serie da ordinare, che contengono scritture relative alle sessioni e alle molteplici competenze della magistratura, che giudicava anche in prima istanza nelle materie annonarie. Per altra documentazione della Provvederia vedi p. 736.

«Terminazioni del Podestà» 1429-1778, mazzi di regg. 14: atti esecutivi delle magistrature e degli uffici facenti capo al podestà.

«Corrispondenza» 13 14-1794, bb. e mazzi di regg. 69: carteggi tra il podestà e i magistrati, tra i nunzi in Venezia e il podestà e i magistrati di Treviso, ducali ai podestà.

«Ufficio di Palazzo» 1361-l 692, mazzi di regg. 7: privilegi, patenti, benseriviti, istruzioni, licenze, passaporti, mandati, patti, giuramenti.

«Acta communia» 1359-1794, bb. e mazzi di regg. 45: si tratta di una delle serie di volumi tenuti dalla Cancelleria nuova (vedi Archivi notarili, Collegio dei notai, p. 742) trattenuta verosimilmente nell'archivio comunale in considerazione del carattere particolare degli atti notarili registrati.

«Ufficio del sigillo» 1324-1795, bb. 7: la documentazione si riferisce per lo più a materia giudiziaria.

«Camera fiscale» 1446- 1712, bb. 17: materiale relativo alle entrate tributarie.

«Confiscazione beni e Camera dei pegni» 1324-l 851, bb. 48.

«Campatico, Gravezze, Leggi, Colta e gravezze, Colta, Dazio, Scodaroli» secc. XIV-XIX, bb. 196: materiale relativo all'imposizione fiscale.

«Estimo, Condizioni d'estimo, Formazione d'estimo, Libri d'estimo, Libri Mare» 1357-1814, bb. 269: descrizione dei fuochi, delle ville e dei beni immobili, catastici, repertori, notifiche, perticazioni. Fanno parte della serie le mappe veneziane collegate con l'estimo del 1712-1719.

«Depositari, Annona, Biave, Affittanza, Affidari, Bollette, Tratte e mandati, Registri animali, Licenze, Messi» secc. XIV-XIX, bb. 89: atti per lo più relativi all'annonna, derrate alimentari, biade, bestiame, prezzi e calmieri, documentazione contabile.

«Ufficio di sanità» secc. XV-XIX, bb. 150: il consiglio maggiore della città si adeguava, in materia sanitaria, alla normativa della Dominante; i presidenti dell'ufficio di sanità, eletti ogni anno dal consiglio maggiore, erano in origine in numero di tre, poi, a seguito di una delibera del 1484 ratificata nel 1547, divennero quattro, un nobile, un notaio, un cittadino ed un rappresentante delle arti. Gli statuti venivano re-

¹ Altre ancora sono in alcuni codici della biblioteca civica.

datti dal consiglio maggiore, previo accordo con gli stessi presidenti e con il **placet** di Venezia. La documentazione conservata riguarda il lazzeretto, gride e proclami, pestilenze e malattie epidemiche in genere, vacchette dei morti, bestiame infetto e abbattuto, processi criminali, medici, chirurghi e speciali, atti contabili.

« Ufficio del Piovego » 1417- 1806, bb. 15: documentazione relativa alla viabilità, ai porti, agli scavi, alle acque e in genere alle opere pubbliche; l'ufficio provvedeva inoltre agli alloggiamenti militari e al necessario per la permanenza e il passaggio delle truppe.

« Ufficio acque » 13 14-1797, bb. 11: istituito nel 1435 l'ufficio doveva provvedere alla sistemazione dei canali d'irrigazione; contiene documentazione anteriore relativa alla stessa materia.

« Saltari » 1344-1579, mazzi di regg. 3: l'ufficio aveva il compito di provvedere alla sorveglianza e alla salvaguardia dei boschi e dei pascoli pubblici.

« Ufficio sopra monasteri » secc. XVII-XIX, bb 6: gli uffkiali addetti dovevano riferire al consiglio maggiore sullo stato degli edifici sacri.

« Varie » secc. XIV-XIX, bb. 68.

BIBL.: N. CIMA, *Le tre facce di Trevigi*, voll. 3, Treviso 1699 (l'opera, manoscritta, si conserva presso la Biblioteca comunale); G. BONIFACIO, *Istoria di Trivigi*, Venezia 1744, rist. anast. Bologna, Forni 1968; A. MARCHESAN, *Treviso Medievale*, voll. II, Treviso 1923; G. LIBERALI, *La Dominazione Carrarese in Treviso*, Padova 1935; A. A. MICIELI, *Vicende e tregende di una biblioteca trivigiana*, in *Atti dell'istituto veneto di scienze, lettere ed arti (classe di scienze morali e lettere)*, CX (1951-1952), pp. 175-194; G. LIBERALI (a cura di), *Gli statuti del comune di Treviso*, 1, *Statuti degli anni 1207-1218*, Treviso 1951, II, *Statuti degli anni 1231-1233, 1260-1263*, ivi 1953, 111, *Introduzione, indici e tavole*, ivi 1955; G. B. PICCOTTI, *I Caminesi e la loro Signoria in Treviso*, Livorno 1905, edizione rinnovata con integrazioni a cura di G. NETTO, rist. anast. Roma, Multigrafica 1975; AA.VV., *Relazioni dei Rettori Veneti in Terraferma, III, Podesteria e Capitanato di Treviso*, Milano 1975 (a cura dell'Istituto di Storia economica dell'università di Trieste); G. B. VERCI, *Storia della Marca Trivigiana e Veronese*, voll. 20, Venezia 1976; *Gli statuti del comune di Treviso (secc. XIII-XIV)*, voll. 2, a cura di B. BETTO, Roma 1984-1986 (Fonti per la storia d'Italia pubblicate dall'Istituto storico italiano per il Medio Evo); G. FARRONATO e G. NETTO, *Gli Statuti del comune di Treviso (1316-1390) secondo il codice di Asolo*, Asolo, Ed. Acelium, 1988.

Podesterie di

Asolo, bb. 194 (1407-1816). Ceneda¹ e Tarzo, bb. 195 (1488-1811). Cordignano, bb. 175 (1336-1887). Valmareno², bb. 451 (1501-1806). Inventari 1970 e 1972 per tutti i fondi.

L'amministrazione dei territori soggetti alla repubblica di Venezia era affidata a rappresentanti nominati da essa o, per privilegio speciale, dai consigli nobili delle città principali. I reggimenti più importanti erano alle dirette dipendenze della repubblica, che inviava ad amministrarli patrizi veneti eletti dagli organi centrali, mentre nelle città minori il potere era concentrato, in genere, nel solo podestà con il compito di gestire gli affari civili e giudiziari.

Si tratta per lo più di atti giudiziari che proseguono oltre gli antichi regimi.

BIBL.: G. B. VERCI, *Storia della Marca...* cit.; D. GASPARINI, *Signori e contadini nella contea di Valmareno, secc. XVZ-XVII*, in *Stato, società e giustizia nella Repubblica veneta (secc. XV-XVIII)*, vol. II, a cura di G. COZZI, Roma 1985.

Miscellanea giudiziaria, bb., regg. e mazzi di regg. 1.065 (1330-sec. XIX). Elenchi 1970 e 1976.

¹ Nel comune di Vittorio Veneto.

² Nel comune di Follina.

Sono qui descritte le serie di carattere giudiziario individuate nel cosiddetto archivio civico antico, che hanno carattere frammentario e lacunoso, e altre reperite nel fondo Collegio dei notai. I due elenchi si riferiscono alle due diverse provenienze. <Processi e cause civili > secc. XV-XIX, bb. 34. <Mandati, ordini, citazioni, sentenze > 1468-1689, mazzi di regg. 9. <Testimoni > 1330-1786, regg. 20. <Maleficio > 1342-1799, bb. e mazzi di regg. 21: processi criminali uniti a registri di carcerati. <Processi civili > 1576-1798, bb. 853: verbali dei processi innanzi al podestà o al suo vicario redatti dai notai attuari. <Sentenze maleficio > 15 10-1799, regg. 128 in 46 mazzi: registri delle sentenze del giudice del maleficio tenute e conservate, come i precedenti processi civili, a cura del collegio dei notai.

Periodo napoleonico

Con l'occupazione francese (2 maggio 1797) furono istituiti – alle dipendenze di un governo centrale del Padovano, Polesine di Rovigo ed Adria – una municipalità di ventiquattro membri e vari comitati preposti all'amministrazione cittadina, le cui competenze riguardavano la sicurezza pubblica, la finanza, la sanità e la sussistenza, il commercio, le arti e l'agricoltura, la milizia. Il 3 giugno successivo veniva istituita la guardia civica.

Col trattato di Campoformio (17 ottobre 1797), in seguito alla cessione del Veneto, dell'Istria e della Dalmazia all'Austria, il 16 gennaio 1798 un corpo di truppe austriache entrava in Treviso. Dopo le alterne vicende della guerra 1799-1800, in seguito alla pace di Luneville (9 febbraio 1801) le truppe austriache rientravano nuovamente in Treviso il 14 aprile. Due anni più tardi l'Austria, che sin dal 1798 aveva provveduto a restaurare le antiche magistrature locali venete esistenti al 1° gennaio 1796, innanzitutto la Provvederia, con decreto imperiale istituita (16 mar. 1803) un organo di governo statale, il capitano provinciale, che, sotto il diretto controllo del governo generale di Venezia, assommava in sé i supremi poteri nella provincia. La provincia di Treviso fu poi unita al regno d'Italia con decreto 30 mar. 1806, e costituita in dipartimento del Tagliamento; Treviso divenne sede di prefettura.

BIBL.: G. B. A. SEMENZI, *Treviso e sua provincia*, Treviso 1864 (rist. anast. Bologna 1974); A. SANTALENA, *1796-1813, Vita trevigiana dall'invasione francese alla seconda dominazione austriaca*, Treviso 1889; A. A. MICIELI, *Storia di Treviso*, Firenze 1938 (nuova edizione a cura di G. NETTO, Treviso 1981); G. NETTO, *La provincia di Treviso, 1815-1965*, Treviso 1966 (buona parte dell'opera concerne in realtà il periodo napoleonico); **ID.**, *Le piante di Treviso dell'età napoleonica (1790-1826)*, Treviso 1975.

Democrazia (maggio-ottobre 1797)

Del breve periodo relativo alla prima occupazione francese, ricordato con il nome di «Democrazia», restano poche carte frammiste ad altri fondi.

Municipalità, vedi Comuni, Treviso, p. 741.

**Prima dominazione austriaca
(1798-1806)**

Invasione francese e prima dominazione austriaca, bb. 39 (1797-1809, con **docc.** dal 1522 e fino al 1815). Elenco 1976 lacunoso e impreciso. Si indica con tale denominazione un complesso documentario promiscuo, non ancora compiutamente ordinato, prodotto da uffici del periodo indicato.

Provvederia, bb. 60 (1798-1814, con **docc.** dal 1773 e fino al 1822). Elenco 1976 lacunoso e impreciso.

La provvederia, pur essendo organo comunale, continuava ad avere competenza generale in materia di amministrazione e in particolare di finanza, nell'ambito della provincia. Dal 1803 venne sottoposta al controllo del capitanato provinciale.

Fa anch'essa tradizionalmente parte, col nome di «Governo centrale, **Provvederia**», del cosiddetto archivio civico antico e si riferisce soprattutto alla prima dominazione austriaca.

Capitanato provinciale, bb. 19 (1803-1805). Inventario 1977.

Direzione delle miniere in Treviso, vedi AS Venezia, p. 1019.

Tribunale di appello provinciale di Treviso, b. 1 e regg. 7 (febb. 1798 - mar. 1803). Inventario sommario.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 40.

**Regno d'Italia
(1806-1814)**

Prefettura del dipartimento del Tagliamento, bb. e regg. 602 (1806-1815). Inventario 1977.

Il dipartimento del Tagliamento, con capoluogo Treviso, veniva ripartito dapprima in cinque distretti (a loro volta articolati in cantoni e in comuni): Treviso, Conegliano, Ceneda¹, Bassano (Bassano del Grappa)² e Castelfranco (Castelfranco Veneto). Ma, poco dopo, con de-

¹ Nel comune di Vittorio Veneto.

² In provincia di Vicenza.

creto napoleonico 22 dic. 1807¹, veniva disposta una diversa distrettuazione, che rimarrà immutata sino alla fine del regno: Treviso, Conegliano, Ceneda², Pordenone e Spilimbergo³.

Commissariato di polizia, bb. 11 (1806-1813, con docc. fino al 1828). Elenco 1976 lacunoso e impreciso.

Anche questo fondo è incluso nel cosiddetto archivio civico antico e contiene atti di segreteria relativamente al periodo del regno italico e contravvenzioni per gli anni successivi.

Regio demanio, bb. 64 (1797-1813, con docc. del sec. XVIII e fino al 1830). Inventario 1970.

Il fondo si riferisce quasi esclusivamente a materiale napoleonico e comprende: libri dei livelli, introiti cassa, ipoteche, affittanze contratti e investiture, bilanci manimorte, soppressione di monasteri, carteggi amministrazione demaniale, corrispondenza del demanio con le corporazioni religiose.

Documentazione di carattere giudiziario – dal 1797 al 1814 – si trova in Podesterie di Asoło, di Ceneda² e Tarzo, di Cordignano e di Valmareno⁴, p. 734.

Restaurazione

Rioccupata Treviso il 2 novembre 1813 l'Austria, che con successivo editto 8 nov. 1813 aveva provvisoriamente confermata la già data sistemazione territoriale-amministrativa, disponeva in esecuzione della patente sovrana 7 apr. 1815, la nuova organizzazione territoriale da attuarsi nei territori veneti⁵. Seguì una nuova ripartizione territoriale che per il Veneto fu approvata con sovrana risoluzione 8 febr. 1818⁶. La provincia di Treviso venne suddivisa in dieci distretti (a loro volta articolati in comuni e frazioni aggregate): Treviso, Oderzo, Motta (Motta di Livenza), Conegliano, Serravalle², Ceneda², Valdobbiadene, Montebelluna, Asoło, Castelfranco (Castelfranco Veneto). Supremo organo amministrativo della provincia, direttamente dipendente dal governo generale in Venezia, era la delegazione provinciale, coadiuvata da una congregazione provinciale, organo collegiale con funzioni eminentemente consultive. A seguito degli eventi politico-militari dei primi mesi del 1848 subentrò, in sostituzione della delegazione provinciale dichiarata decaduta dopo l'abbandono della città da parte della guarnigione austriaca, un governo provvisorio, ponendosi alle dipendenze del governo insurrezionale di Venezia; vennero creati, al tempo stesso, nei distretti, dei comitati distrettuali facenti capo al comitato dipartimentale. Pochi mesi più tardi, dopo lo sfortunato

¹ *Bollettino reg. Italia*, 1807, 283.

² Nel comune di Vittorio Veneto.

³ In provincia di Pordenone.

⁴ Nel comune di Follina.

⁵ Notificazione 30. 1815, n. 122.

⁶ Notificazione 8 lu. 1818 «Compartim. territ. delle prov. venete»), n. 166.

esito della guerra, l'Austria rioccupava la provincia, restaurando i propri organi di governo. Una nuova distrettuazione territoriale-amministrativa della provincia venne attuata nel 1853: i distretti si ridussero a otto, con la scomparsa di Motta (Motta di Livenza) e Serravalle ¹.

BIBL.: G. B. A. SEMENZI, *Treviso e sua provincia...* cit.; A. A. MICIELI, *Storia di Treviso...* cit.; G. NETTO, *La provincia di Treviso...* cit.; A. SANDONÀ, *Il Regno Lombardo Veneto (1814-1859)*, Milano 1912.

Delegazione provinciale, bb. e regg. 989 (1816-1866). Inventario 1977. La documentazione riguarda tutte le attività amministrative di competenza istituzionale dell'ufficio, articolate nelle seguenti categorie: Amministrazione comunale (organizzazione, amministrazione beni comunali, istruzione pubblica); Agricoltura, caccia e pesca; Acque, strade, ponti, argini; Beneficenza, opere pie, sanità; Culto (dispense matrimoni); Culto (fabbricerie); Censo; Consorzi, lavori comunali; Costruzioni pubbliche; Cimiteri; Demanio; Economia pubblica; Farmacie, vaccinazioni, vaiolo; Finanza e censo; Istruzione pubblica; Impiegati (segretari, agenti, cursori, censo, esattorie, ricevitorie); Militari (requisizioni); Oggetti militari; Polizia; Polizia (carceri, case di pena); Posta, zecca, pensioni.

Governi delle province venete, vedi AS Venezia, p. 1043.

Commissariati distrettuali di

Asolo, bb. 76 (1846-1879). Castelfranco Veneto, bb. 47 (1852-1874). Conegliano, bb. e regg. 41 (1814-1893). Montebelluna, bb. 28 (1863-1877). Oderzo, bb. e regg. 14 (1861-1877). Treviso, bb. e regg. 324 (1818-1873). Valdobbiadene, bb. e regg. 143 (1821-1879).

Tutti i fondi sono corredati di inventari 1971-1974.

Governo, bb. 25 (1815-1879, con docc. dal 1807). Elenco 1976 lacunoso e impreciso.

È così denominato questo settore del cosiddetto archivio civico antico, costituito da atti relativi all'amministrazione dei beni demaniali, al debito pubblico, ai tributi, ai prestiti dello Stato, alle manimorte.

Finanze, bb. 142 (1814-1888, con docc. dal 1806). Elenco 1976 lacunoso e impreciso.

Parte anch'esso del cosiddetto archivio civico antico, questo fondo comprende atti dell'esattoria e ricevitoria provinciale e dell'ispettorato del demanio, dazi e consumi, estimi, tasse e imposte.

Pretura forese di Cordignano, vedi Podesteria di Cordignano, p. 734.

¹ Nel comune di Vittorio Veneto.

Commissario regio, bb. 6 (1866). Inventario 1977.

L'organo fu investito di poteri speciali per reggere temporaneamente la provincia di Treviso, al pari delle altre province venete, in virtù del r.d. 18 lu. 1866, n. 3064. Con il r.d. 28 lu. 1866, n. 3124, il marchese Rodolfo **D'Afflitto** fu nominato commissario straordinario del re per la provincia di Treviso. L'ufficio cessò nel dicembre 1866 con la istituzione della prefettura.

BIBL.: *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova, 1866*, Roma 1968, voll. 2 (PAS, LXII, LXIII) [Per Treviso vedi I, *Inventari*, pp. 297-333, a cura di F. ZAGO, e II, *Documenti, passim*].

Prefettura, bb. e regg. 4.617 (1867- 1962, con docc. dal 1858). Inventari 1970, 1977 e 1984-1986.

« Affari riservati » 1906-1 943, bb. e regg. 483. « Affari generali » 1867- 1962, con docc. dal 1858, bb. e regg. 4.134.

Questura, bb. 244 (1970-1982). Elenco.

Intendenza di finanza, bb. 52 (1884-1936). Elenco.

Contratti tra il demanio e privati in merito alla concessione di appalti di modesta entità, a vendite e permuta di beni patrimoniali dello Stato, a locazione di edifici e terreni pubblici, a vendite di residui demaniali fuori uso, ad affittanze sfalcio erbe in terreni demaniali ed altro.

Conservatoria dei registri immobiliari, regg. 1.749 (1866-1911, con docc. dal 1806). Inventario 1980.

Ragioneria provinciale dello Stato, bb. 15 (1937-1960). Inventario 1972.

Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, bb. 75 (1866-1937, con docc. dal 1818). Inventario 1973.

L'ente fu istituito in Venezia con r.d. 22 nov. 1866, n. 3329. Ebbe giurisdizione su tutte le province venete per l'amministrazione e devoluzione dei benefici vacanti. Nei capoluoghi di provincia e nei comuni maggiori vennero istituiti subeconomati (vedi *infra*). Per effetto dei patti lateranensi, resi esecutivi con l. 27 mag. 1929, n. 848, lo Stato soppresse gli economati generali e i subeconomati e le loro attribuzioni passarono agli uffici amministrativi diocesani.

Subeconomati dei benefici vacanti di

Asolo e Montebelluna, bb. 106 (1866-1948, con docc. dal 1803).
Castelfranco Veneto, bb. 10 (1866-1936, con docc. dal 1828). C one-

gliano, bb. 27 (1866-1935, con docc. dal 1821). Oderzo, bb. 25 (1866-1936, con docc. dal 1821). Treviso, bb. 34 (1866-1933, con docc. dal 1827). Valdobbiadene, bb. 11 (1866-1936, con docc. dal 1850). Vittorio Veneto, bb. 116 (1866-1933, con docc. dal 1682).

Tutti i fondi sono muniti di inventario 1973-1974.

Ispettorato forestale, bb. 13 (1919-1949). Inventario 1980.

Ispettorato provinciale del lavoro, bb. 7 (1965-1972). Inventario 1980.

Ufficio di leva di Treviso, regg. 1.122 (classi 1874-1920).

« Ruoli matricolari » classi 1874-1905, regg. 305. « Liste di leva » classi 1902-1920, regg. 817.

Ufficio di leva di Venezia, regg. 135 (classi 1900-1915).

« Ruoli matricolari » classi 1900-1905, regg. 66. « Liste di leva » classi 1912-1915, regg. 69.

Preture di

Castelfranco Veneto, bb. e mazzi di regg. 547 (1866-1959, con docc. dal 1859). Inventario 1978. Atti istruttori relativi a procedimenti in materia civile e penale, rubriche civili e penali, decreti ingiuntivi e sentenze penali. Cordignano, vedi Podesteria di Cordignano, p. 734.

COMUNI

Treviso, bb. e regg. 4.254 (1797-1914, con docc. dal 1781). Elenco 1976 parziale. La documentazione qui descritta proviene dal cosiddetto archivio civico antico¹. Circa 1.450 unità debbono essere ancora identificate e non è escluso che vi si possano reperire archivi di diversa provenienza: di questo materiale 500 buste riguardano il periodo francese, 850 quello della restaurazione e, infine, 250 il periodo postunitario.

¹ Altra notevole parte dell'archivio comunale, a partire dal 1866, si trova tuttora presso il comune.

< Oggetti militari, Comando Piazza > 178 1- 1889, bb. 500. < Bollettari > 1801- 1872, bb. 106. < Tassa camerale, Tassa personale, Bollettari ruoli arti e commercio > 1801-1844, bb. 5 1. < Quinternetti di scossa prediale, Rubriche e sommarioni di Treviso città e comuni > 1806-1874, bb. 79. < Proprietari di case > sec. XIX, bb. 3 1. (Polizia urbana, sicurezza pubblica, licenze, passaporti > 1806-1 889, bb. 23 1. < Pubblica istruzione > 1806-1900, bb. 84. < Vettovaglie > 1798-1 806, bb. 5, < Sanità e igiene > 1807-1893, bb. 173. < Lavori pubblici > 1808-1888, bb. 116. < Dazi, contenzioso, privative, contrabbando, diffide > 18 19- 1888, bb. 6 1. < Agricoltura, industria e commercio > 1802-1914, bb. 140. < Stampe > 1791-1828, bb. 10. < Protocolli e repertori > 1801-1889, regg. 201: vi sono frammisti registri di contabilità. < Protocolli > 1803-1822, mazzi di regg. 4: relativi soprattutto a materia di sussistenza militare. < Consuntivi e preventivi > 1801-1910, bb. e regg. 666. < Opere pie e beneficenza pubblica > 1817-1889, bb. 153. < Comuni aggregati a quello di Treviso > 1806-1 809, bb. 41. < Municipalità > 1797, bb. e regg. 152: la serie fa tradizionalmente parte, col nome di «Governo centrale, Democrazia», del cosiddetto archivio civico antico. Si tratta per lo più di carteggi amministrativi tra la municipalità di Treviso e le municipalità degli altri centri minori della provincia, nonché tra queste ed il governo centrale in Venezia, in materia di riorganizzazione di pubblici servizi. Particolare rilevanza assume la documentazione relativa ai problemi di amministrazione logistica connessi con la presenza di truppe straniere occupanti.

Canizzano¹, bb. 62 (18 14-1872). Elenco 1976 lacunoso e impreciso.

Si tratta in prevalenza di atti contabili, bilanci preventivi e consuntivi ed atti relativi alla leva militare.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Sezione di Conegliano, bb. 51 (1921-1945). Inventario 1970.

Corrispondenza varia, atti relativi alla vita interna della sezione, documentazione relativa agli iscritti, circolari, tesseramenti, informazioni riservate, fascicoli personali, tessere e atti relativi al periodo fascista repubblicano.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato di Conegliano, bb. 3 (1945-1946). Inventario 1970.

Corrispondenza varia e relativi protocolli; disposizioni, delibere e autorizzazioni; assistenza; stampa e propaganda; alloggi e rientro sfollati; segnalazioni e riconoscimenti; requisizioni; danni di guerra; ordini d'arresto; giustizia; circolari; situazione finanziaria; lasciapassare e nullaosta; sussidi.

¹ Nel comune di Treviso.

ARCHIVI NOTARILI

Collegio dei notai, bb. e mazzi di regg. 1.555 (sec. X111-1878 e 1926-1930); perg. 2.570 (secc. XII-XVIII: XII 3, XIII 5, XIV-XVIII 2.562). Elenco di versamento 1970.

Il fondo fu versato come « serie seconda » dell'archivio notarile, ma è evidente, nonostante la sua natura composita, che si è venuto aggregando nell'ambito delle competenze dell'antico e potente istituto del collegio dei notai, già menzionato negli statuti cittadini del XIII secolo e trasformato poi, in epoca napoleonica e della restaurazione, a Camera notarile di disciplina. Le sue competenze erano molto ampie, in quanto tutte o quasi le attività di cancelleria (registrazioni, verbalizzazioni di processi giudiziari, scritturazioni di carattere amministrativo ed eventualmente anche politico, oltre a quelle di natura specificamente notarile), effettuate dai notai, facevano capo al collegio, unitamente alla responsabilità della conservazione della documentazione relativa.

< Archivio proprio del Collegio poi Camera notarile di disciplina > sec. X111-1 878, bb. 66. La parte di gran lunga maggiore si riferisce alla Camera ed è datata dal 1807 in poi (contiene altresì le note elaborate per la costituzione del nuovo archivio notarile); delle sette buste più antiche fanno parte pezzi di rilievo attinenti al vecchio collegio, come gli statuti del medesimo del 1323, del 1327 e del 1395 e i « roduli », cioè matricole dei notai a cominciare dal XIII secolo, unitamente agli statuti del collegio dei notai di Conegliano del 1597, agli indici delle pergamene di cui alla serie seguente, a « codici » e a « cronache », le più antiche risalenti al '300.

< Pergamene >, secc. XII-XVIII, 2.570 in 31 buste. I relativi indici si trovano nella precedente serie; la presenza delle pergamene in questo fondo è presumibilmente riconducibile al fatto che rientrava tra le funzioni del collegio la gestione della cancelleria « di comune » detta anche cancelleria vecchia.

< Cancelleria nuova > 1360-1797, con docc. fino al 1804, regg. 110: istituita con decreto della Serenissima nel 1376, la cancelleria nuova, nucleo del futuro archivio notarile in quanto avrebbe dovuto conservare i protocolli dei notai defunti, adempi comunque al compito più specifico di trascrivere, pena la nullità, i testamenti e gli strumenti dotali del territorio in speciali registri chiamati rispettivamente di « Saturno » e del « sol » (anteriormente si era cominciato a farlo in registri denominati in entrambi i casi del « draco »). Altre collezioni di analoghi registri sono finite in altra parte del fondo o, come nel caso degli « acta communia », vedi p. 733, nel cosiddetto archivio civico antico.

< Miscellanea > 1377-1842, bb. e mazzi di regg. 1.209: riguardo a questo cospicuo gruppo di atti, denominato impropriamente « Collegio dei notai-maleficio », è possibile soltanto, allo stato attuale dell'ordinamento, elencare alcune delle materie menzionate, saltuariamente e alla rinfusa, nell'elenco di versamento: atti di notai, cause per eredità e doti, processi delle cedole testamentarie, oggetti e atti politici, processi penali, commissarie, leggi e decreti, esami di testimoni, carteggi di ogni genere (anche con la Signoria in Venezia), registri di lettere, ufficio del sigillo, stride, « danni dati » della podesteria di Conegliano, documentazione relativa all'ufficio del Piovego e numerose altre voci. Certamente la miscellanea riflette, senza alcun ordine né

cronologico né di argomento, le molteplici competenze del collegio e contiene documentazione notarile, giudiziaria e relativa a singole magistrature amministrative. Vi si trova altresì una delle collezioni di registri della cancelleria nuova mancante nella relativa serie: quella detta del «notitiarius», ove si trascrivevano le alienazioni e le obbligazioni relative ai beni immobiliari.

(Scritture depositate nel cessato collegio dei notai > 1393-1797 e 1926-1930, bb. 137: sentenze, decreti, protocolli di cancelleria e copie di atti pubblici e privati.

Altra documentazione relativa al collegio dei notai si trova nel cosiddetto archivio civico antico e frammista alle corporazioni religiose soppresse, per un totale di bb. 33 dal 1395. al 1832.

BIBL.: B. BETTO, *Uno statuto del Collegio notarile di Treviso del 1324*, in *Contributi dell'Istituto di storia medievale*, I, *Raccolta di studi in memoria di Giovanni Soranzo*, Milano 1968; **ID.**, *Strutture e compiti del Collegio notarile di Treviso attraverso documenti editi ed inediti del sec. XIV*, in *Contributi dell'Istituto di storia medievale*, II, Milano 1972; **ID.**, *I Collegi dei notai, dei giudici, dei medici e dei nobili in Treviso (secc. XIII-XVI)*, *Storia e Documenti*, a cura della Deputazione di storia patria per le Venetie, *Miscellanea di studi e memorie*, XIX, Venezia 1981.

Atti dei notai, bb. e mazzi di voll. 5.531 (1274-1803) e regg. 180 (secc. XIII-XIX). Indici dei contraenti e elenchi 1970 e 1983.

Il fondo comprende documentazione relativa alle seguenti località:

Alano (Alano di Piave)¹ 1720-1752; Annone (Annone Veneto)² 1589-1720; Asolo 1498-1893; Aviano³ 1466-1684; Bassano (Bassano del Grappa)⁴ 1754-1756; Bibano (Bibano di Sotto)⁵ 1504-1548; Bigolino⁶ 1362-1595; Breda (Breda di Piave) 1534-1541; Camino⁷ 1331-1333; Campocroce⁸ 1424-1434; Castelfranco (Castelfranco Veneto) 1419-1846; Cavaso (Cavaso del Tomba) 1367-1374; Ceneda⁹ 1407-1841; Cessalto 1502-1878; Chiarano 1541-1546; Ciano¹⁰ 1782-1826; Cison (Cison di Valmarino) 1443-1807; Clauzetto³ 1663-1764; Codognè 1529-1557; Colbertaldo¹¹ 1537-1751; Colbertaldo¹¹ e Guia⁶ 1648-1689; Collalto¹² 1366-1826; Collalto¹² e S. Salvatore¹² 1730-1735; Col San Martino¹³ 1800-1809; Combai¹⁴ 1625-1789; Combai¹⁴ e Valmareno¹⁵ 1783-1807; Concordia (Concordia Sagittaria)² 1778-1782; Conegliano 1345-1855; Conegliano e Collalto¹² 1737-1795; Corbanese¹⁶ 1569-1620; Cordignano 1501-1848; Cornuda 1356-1448; Crespano (Crespa-

¹ In provincia di Belluno.

² In provincia di Venezia.

³ In provincia di Pordenone.

⁴ In provincia di Vicenza.

⁵ Nel comune di Godega di Sant'Urbano.

⁶ Nel comune di Valdobbiadene.

⁷ Nel comune di Oderzo.

⁸ Nel comune di Mogliano Veneto.

⁹ Nel comune di Vittorio Veneto.

¹⁰ Nel comune di Crocetta del Montello.

¹¹ Nel comune di Vidor.

¹² Nel comune di Susegana.

¹³ Nel comune di Farra di Soligo.

¹⁴ Nel comune di Miane.

¹⁵ Nel comune di Follina.

¹⁶ Nel comune di Tarzo.

no del Grappa) 1279-1334; Farra (Farra di Soligo) 1344-1837; Fener¹ 1341-1433; Ferrara 1361; Firenze 1356; Follina 1610-1839; Fontane² 1482-1490; Fontanelle 1506-1510; Fontigo³ 1665-1808; Fossalza Maggiore⁴ 1492-1500; Fossalunga⁵ 1576-1620; Fregona 1662-1776; Godega (Godega di Sant'Urbano) 1784-1806; Guarda⁶ 1477-1504; Guia⁷ 1648-1698; Guietta⁷ 1694-1806; Istrago⁸ 1545-1558; Istrana 1545-1558; Lancenigo² 1558-1581; Levada⁹ 1528-1760; Lovadina¹⁰ 1791-1837; Mareno (Mareno di Piave) 1519-1753; Martignago¹¹ 1367; Meduna (Meduna di Livenza) 1757-1776; Mestre¹² 1318-1399; Miane 1472-1804; Mogliano (Mogliano Veneto) 1318-1372; Montebelluna 1323-1826; Moriago (Moriago della Battaglia) 1573-1795; Mosnigo¹³ 1559-1658; Motta (Motta di Livenza) 1494-1893; Musestre¹⁴ 1339-1340; Nervesa (Nervesa della Battaglia) 1308-1807; Noale¹¹ 1556-1806; Noale¹⁵ e Padova 1349-1362; Noventa di Piave¹⁵ 1506-1808; Oderzo 1352-1858; Onigo di Piave¹⁶ 1498-1768; Padernello¹⁷ 1501-1529; Paderno¹⁸ 1434-1456; Padova 1340-1408; Pedeguarda¹⁹ 1596-1609; Pederobba 1327-1362; Peseggia²⁰ 1479-1484; Piai²¹ 1752-1763; Pieve di Soligo 1613-1858; Pieve di Valdobbiadene 1578-1802; Pieve di Valmareno 1802-1807; Ponte di Piave 1544-1549; Porcellengo¹⁷ 1538-1549; Portobuffolè 1324-1830; Portogruaro¹⁵ 1347-1851; Possagno 1524-1546; Postioma¹⁷ 1356-1407; Povegliano 1321-1842; Quero²² 1576-1808; Quinto (Quinto di Treviso) 1714-1756; Refrontolo 1620-1630; Roncade 1343-1875; Rovigo¹⁶ 1417-1426; Saletto (Saletto di Piave)²³ 1771-1809; Salgareda 1535-1559; San Cassan del Meschio²⁴ 1538-1758; San Cassian²⁵ 1500-1595; San Donà (San Donà di Piave)¹⁵ 1771-1772; San Lazzaro²⁶ 1758; San Martino²⁷ 1515-1757; San Polo (San Polo di

¹ Nel comune di Alano di Piave in provincia di Belluno.

² Nel comune di Villorba.

³ Nel comune di Sernaglia della Battaglia.

⁴ Nel comune di Chiarano.

⁵ Nel comune di Vedelago.

⁶ Nel comune di Montebelluna.

⁷ Nel comune di Valdobbiadene.

⁸ Nel comune di Spilimbergo in provincia di Pordenone.

⁹ Nel comune di Ponte di Piave.

¹⁰ Nel comune di Spresiano.

¹¹ Nel comune di Volpago del Montello.

¹² Nel comune di Venezia.

¹³ Nel comune di Moriago della Battaglia.

¹⁴ Nel comune di Roncade.

¹⁵ In provincia di Venezia.

¹⁶ Nel comune di Pederobba.

¹⁷ Nel comune di Paese.

¹⁸ Nel comune di Ponzano Veneto.

¹⁹ Nel comune di Follina.

²⁰ Nel comune di Scorzé in provincia di Venezia.

²¹ Nel comune di Fregona.

²² In provincia di Belluno.

²³ Nel comune di Breda di Piave.

²⁴ Nel comune di Cordignano.

²⁵ Nel comune di Quinto di Treviso.

²⁶ Nel comune di Treviso.

²⁷ Nel comune di Colle Umberto.

Piave) 1544-1 825; San Salvatore ¹1359- 1808; Sant'Alberto ² 1342-1 353; Santa Lucia (Santa Lucia di Piave) 1652-1771; Sant'Andrea³ 1751-1805; San Vito⁴ 1739-1809; San Zenone (San Zenone degli Ezzelini) 1340-1363; Segusino 1388-1670; Selva (Selva del Montello) ⁵1344- 135 1; Sernaglia (Sernaglia della Battaglia) 1644-1 834; Serravalle ⁶ 1461-1856; Sesto (Sesto al Reghena)⁷ 1445-1476; Solighetto ⁸ 1352-1783; Soligo ⁹ 1370-1 858; Tarzo 15 18-1826; Tarzo e Polcenigo ⁷ 1670-1689; Teglio (Teglio Veneto) ¹⁰ 1722- 1779; Tovena ¹¹1757- 1759; Travesio ⁷1497- 1507; Trepalade ¹² 1549- 1553; Treviso 1274- 1874; Valdagno ¹³ 1381-1383; Valdobbiadene 1363-1877; Valmareno ¹⁴ 1730- 1806; Valmareno ¹⁴ e Cison (Cison di Valmarino) 1780-1 807; Valmareno ¹⁴ e Treviso 1577- 1624; Valstagna ¹³ 1744-1758; Venezia 1345-1 364; Vidor 1346-1756; Villa ¹⁵ 1798-1807; Visnà ¹⁶ 1676- 1807; Volpago (Volpago del Montello) 1601-1610; Zerman ¹⁷ 1349- 1353; Zero Branco 1565- 1582.

Altro materiale notarile si trova presso l'AS Vicenza, vedi p. 1342.

BIBL.: G. LIBERALI, *Gli Statuti del comune di Treviso...* cit.; **ID.**, *Degli Antichi Notai della Marca Trivigiana*, in *Archivio veneto*, VII (1877), pp. 1-2, nota 1; B. BETTO (a cura di), *Gli Statuti del comune di Treviso...* cit.; G. BAMPO, *I pittori fioriti a Treviso e nel territorio. Documenti inediti dal sec. XIII al XVII dell'Archivio Notarile di Treviso*, voll. 2, Treviso 1901-1926 (manoscritto conservato presso la biblioteca comunale); **ID.**, *Spogli dai protocolli dei notai trevigiani tra il secolo XIII e XVI. Copia di documenti, regesti, appunti di quanto possa avere attinenza con la storia, topografia, arte, lettere*, etc., voll. 35, Treviso 1901-1926 (manoscritto conservato presso la biblioteca comunale).

CATASTI

Censo provvisorio, ff. di mappe 267 (1811-1813) e regg. 666 (1811-1813). Inventario 1982.

Il fondo è mutilo, essendovi compresi soltanto documenti (cartografia e sommari) relativi ad alcuni comuni censuari del dipartimento del Tagliamento, per di più quasi sempre incompleti.

Censo stabile o Nuovo censo, ff. di mappe 5.650 (1821-1901), regg. 287 (1842-1901) e bb. 409 (1812-1926). Inventario 1982.

¹ Nel comune di Susegana.

² Nel comune di Zero Branco.

³ Nel comune di Montebelluna.

⁴ Nel comune di Valdobbiadene.

⁵ Nel comune di Volpago del Montello.

⁶ Nel comune di Vittorio Veneto.

⁷ In provincia di Podernone.

⁸ Nel comune di Pieve di Soligo.

⁹ Nel comune di Farra di Soligo.

¹⁰ In provincia di Venezia.

¹¹ Nel comune di Cison di Valmarino.

¹² Nel comune di Quarto d'Altino in provincia di Venezia.

¹³ In provincia di Vicenza.

¹⁴ Nel comune di Follina.

¹⁵ Nel comune di Cordignano.

¹⁶ Nel comune di Vazzola.

¹⁷ Nel comune di Mogliano Veneto.

Il fondo è pressoché completo, almeno per ciò che concerne il vero e proprio catasto austriaco. La documentazione infatti, sia con riferimento alla cartografia, sia per quanto concerne i registri (sommarioni) e gli atti sciolti (vulture, atti amministrativi e contabili, petizioni d'estimo) comprende materiale di poco precedente (1812) e si protrae oltre il 1866, sino ai primi dei decenni del sec. XX. Date le interazioni di ordine amministrativo inevitabilmente createsi nei decenni successivi all'annessione al regno delle province venete tra il catasto austriaco, che rimase ancora per anni in vigore, e la graduale attivazione, a decorrere dagli ultimi decenni del secolo, del nuovo catasto italiano, il complesso documentario deve correttamente considerarsi un unico fondo archivistico.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del dipartimento del Tagliamento, bb. 244 e mazzi di regg. 543 (1806-1815). Elenco 1883.

In esecuzione delle norme del codice napoleonico, con decreto 27 mar. 1806 vennero attivati nelle province venete i registri di stato civile, che durarono fino al 1816, epoca in cui essi vennero dati in custodia ai parroci sotto la sorveglianza delle delegazioni provinciali.

Vi sono comprese 188 località dei seguenti distretti: Asolo, Castelfranco (Castelfranco Veneto), Ceneda¹, Conegliano, Montebelluna, Motta (Motta di Livenza), Oderzo, Serravalle¹, Treviso, Valdobbiadene.

Miscellanea di atti dello stato civile, bb. 371 (sec. XVIII-1888, con docc. fino al 1912). Inventario parziale 1976 scarsamente attendibile.

Si tratta di nuclei di documentazione provenienti dal cosiddetto archivio civico antico: <Materiale anagrafico e di stato civile> 1800-1814, con docc. dal 1758 e fino al 1836, bb. 26. <Anagrafe, statistica, censimento, espatrio, rimpatrio e passaporti> 1806-1888, con docc. fino al 1912, bb. 314. <Indici> secc. XVIII-XX, bb. 31.

BIBL.: A. QUADRI, *Prospetto statistico delle provincie venete*, Venezia 1826; **Id.**, *Atlante di LXXXXZ tavole sinottiche relative al prospetto statistico delle provincie venete*, Venezia 1827; JACINI (INCHIESTA), *Atti della Giunta per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*, voll. IV (pp. 120-131) e V (pp. 126 ss.), Roma 1882 (rist. anast. Bologna, Forni 1979); G. FERRARI, M. CORAZZA e G. PIETRA, *La provincia di Treviso - La ricchezza privata del Veneto*, a cura dell'Istituto di statistica dell'Università di Padova, Padova 1954; D. BELTRAMI, *Forze di lavoro e proprietà fondiaria nelle campagne venete dei secoli XVZZ e XVZZZ*, a cura dell'Istituto per la collaborazione culturale Venezia-Roma, Venezia 1961; G. NETTO, *La provincia di Treviso, 1815-1965*, Treviso 1966; **Id.**, *Le circoscrizioni amministrative del Veneto napoleonico*, estratto da *Rivista italiana di studi napoleonici*, VI (1967), 17; **Id.**, *Documenti per la storia amministrativa di Treviso veneziana*, Treviso 1969; G. ZANIN, *Aspetti e problemi dell'economia veneta dalla caduta della Repubblica all'annessione*, Vicenza 1969; E. FRANZINA, *Un altro Veneto. Saggi e studi di storia dell'emigrazione nei secoli XIX e XX*, Padova, Francischi 1983; G. NETTO, *Il censimento napoleonico al 15 luglio 1807*, estratto da *Atti e memorie dell'Ateneo di Treviso*, 1, Treviso 1984.

¹ Nel comune di Vittorio Veneto.

ARTI, COLLEGI, ORDINI PROFESSIONALI

Collegio dei notai, vedi p. 742.

Fraglie, bb. 43 (1319-1806). Inventari 1973 e 1976.

Documentazione relativa alle corporazioni d'arti e mestieri. Una parte del fondo (10 buste) fa materialmente parte del cosiddetto archivio civico antico. Vanno segnalate, tra le **fraglie**, quelle dei: portadori, comandadori (messi pubblici), marzeri (merciai), casolari e spezieri, strazzaroli, cimadori (lavoratori della lana e delle stoffe in genere), scorzeri (conciacapelli), zoccoleri e calegheri, bocaleri (vasai), sarti, marangoni e calafati (falegnami e operai dei cantieri), fabbri, orefici, mugnai, **draperi** (lavoratori delle stoffe e in particolare della seta), **barcaroli**, pistori e forneri (fornai), osti.

Collegio dei nobili, bb. 129 (1388-1806). Inventario 1973.

BIBL.: B. BETTO, *op. citata*.

Collegio dei giudici e dottori', bb. e mazzi di regg. 15 (1482-1806). Inventario 1973.

BIBL.: B. BETTO, *op. citata*.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale civile di S. Maria dei Battuti, bb. eregg. 410 (sec. XIV-inizi sec. XIX); perg. 18.025 (1097-1768: secc. XI 6, XII 14, XIII 1.03 1, XIV-XVIII 16.974). Inventari 1942 e 1970; registi delle pergamene (voll. 5) del sec. XIX.

L'origine dell'ente si collega con l'istituzione, avvenuta in Treviso nel 1260, di una compagnia di flagellanti, che col tempo venne ad espletare funzioni di principale ospedale civico.

Il fondo, che comprende lo statuto del 1329 e una cospicua quantità di materiale pergameneo, ebbe a subire gravi danni nel corso di un bombardamento aereo della città di Treviso il 4 aprile 1944.

<Libri delle parti >1565- 1585, 1675- 1690 e 1717- 1749, regg. 3. <Summari delle parti > secc. XV-XVIII, regg. 4. < Commissarie > 1366-1804, bb. 9. < Possessioni > secc. XIV-XIX, bb. 9. <Libri di entrata e uscita > 1437-1811, bb. 247. <Libri di affittanze > 1421-1810, bb. 36. <Possessi, livelli, locazioni > 1491-1799, bb. 8. <Libri di spesa > 1498-1803, regg. 8. <Libri di cassa > 1549-1814, regg. 34. < Serie varie > secc. XIV-XIX, bb. 52.

¹ Due statuti del collegio, l'uno del 1308, l'altro del 1357, si conservano rispettivamente nella biblioteca comunale e nella biblioteca capitolare.

BIBL.: G. BISCARO, *L'ospedale ed i suoi benefattori*, Treviso 1903 (presso la biblioteca comunale); G. NETTO, *Vicende dell'ospedale di Treviso nel '300*, Treviso 1965; **Id.**, *Altre memorie inedite dell'ospedale di Treviso*, Treviso 1968-1970; **Id.**, *Storia ed arte nell'edificio ospedaliero a S. Leonardo*, Treviso 1968; **Id.**, *Treviso medievale ed i suoi ospedali. Gli ospedali minori*, Treviso 1974; **Id.**, *Nati nel 1300 a Treviso*, Treviso 1976.

Monte di pietà, bb. 9 (1503-1809). Elenco 1976.

Istituito nel 1496 grazie ai buoni uffici del vescovo Nicolò Franco e del podestà Girolamo Orio, il monte era presieduto da dieci conservatori (due per ogni categoria di cittadini, quali nobili, notai ed altri) eletti dal consiglio maggiore, da un massaro e da un quaderniere.

Il fondo fa materialmente parte del cosiddetto archivio civico antico.

BIBL.: E. MANZATO, *Il Monte di pietà di Treviso*, in *CASSAMARCA* (periodico trimestrale edito a cura della Cassa di risparmio della Marca Trevigiana), Treviso settembre 1987, pp. 35-41.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

La documentazione si riferisce per lo più agli enti religiosi soppressi sotto il regime napoleonico; in qualche caso gli atti concernono corporazioni soppresses in precedenza dalla repubblica di Venezia. La maggior parte del materiale si conservò sempre a Treviso e venne versata nel 1971. In parte minore la documentazione (per lo più pergamene) venne trasferita all'AS Treviso dall'AS Venezia. Le pergamene del materiale conservato a Treviso vennero, nel 1882, estratte per costituire il cosiddetto Diplomatico (da esso, il cui inventario per altro ne riporta i registi, vennero escluse 413 pergamene relative ad atti processuali, che sono quindi rimaste materialmente all'interno dei fondi). Le pergamene provenienti dall'AS Venezia sono invece tutte conservate all'interno dei singoli fondi, anche se nell'elencazione che segue esse non sono indicate.

TREVISO: S. Maria Maggiore e S. Fosca, benedettini, bb. 34 (secc. XII-XVIII) e perg. 680 (secc. XI-XVII: XI 3, XII 30, XIII 171, XIV-XVII 476). S. Nicolò, domenicani, bb. 176 (secc. XIII-XIX) e perg. 1.473 (secc. XI-XVIII: XI 1, XII 3, XIII 190, XIV-XVIII 1.279). S. Teonisto, benedettine, bb. 139 (secc. XI-XIX). SS. Quaranta, canonici regolari, bb. 5 (secc. XV-XVIII) e perg. 412 (secc. XII-XVIII: XII 5, XIII 26, XIV-XVIII 381). Ognissanti, benedettine, bb. 44 (secc. XIII-XIX) e perg. 855 (secc. XII-XVI: XII 6, XIII 434, XIV-XVI 415). S. Paolo, domenicane, bb. 60 (secc. XIII-XIX) e perg. 561 (secc. XII-XVII: XII 16, XIII 179, XIV-XVII 366). S. Parisio, camaldolesi, bb. 65 (secc. XII-XIX). S. Maria, benedettini, perg. 2 (secc. XIII-XIV). Scuola di S. Maria dei Battuti, perg. 15 (secc. XIII-XVII: XIII 1, XIV-XVII 14). Sacristia di S. Nicolò, bb. 15 (secc. XIII-XIX). S. Chiara, francescane, bb. 39 (secc. XIII-XIX). S. Margherita, agostiniani, bb. 75 (secc. XV-XIX) e perg. 608 (secc. XIII-XVII: XIII 82, XIV-XVIII 526). S. Maria Nova, cistercensi, bb. 69 (secc. XIII-XIX) e perg. 467 (secc. XIII-XVII: XIII 326, XIV-XVII 141). S. Agnese, perg. 2 (sec. XIV). S. Maria di Mogliano, benedettini, b. 1 (sec. XIV) e perg. 2 (sec. XIV). S. Maria Mater Domini, perg. 1 (sec. XIV). S.

Caterina, bb. 4 (secc. XIV-XVIII) e pergg. 126 (secc. XIV-XVII). S. Maria Maddalena, terziarie orsoline, bb. 13 (secc. XIV-XVIII) e pergg. 294 (secc. XIV-XVII). S. Francesco, minori conventuali, bb. 90 (secc. XIV-XIX) e pergg. 11 (secc. XIV-XVI). S. Agostino, somaschi, bb. 30 (secc. XV-XIX) e pergg. 2 (sec. XIV). Commissaria Moniga, bb. 30 (secc. XV-XIX). Scuole di devozione, bb. 49 (secc. XV-XIX) e perg. 1 (sec. XVI). S. Maria in Betlemme, pergg. 2 (secc. XVI-XVIII). Cappuccine, bb. 3 (secc. XVI-XIX). Orsoline, bb. 20 (secc. XVI-XIX). S. Maria Maddalena o Convertite, agostiniane, bb. 46 (secc. XVI-XIX). Commissaria di Nicolò De Zottis, bb. 30 (secc. XVI-XIX). Scuole di Treviso, Cantone, bb. 7 (secc. XVIII-XIX).

ASOLO: S. Angelo, minori conventuali, bb. 4 (secc. XV-XVIII) e pergg. 76 (secc. XIV-XVII). Cattedrale o Capitolo di S. Maria, bb. 16 (secc. XIV-XIX). S. Maria delle Grazie, b. 1 (secc. XVI-XVIII). Scuole di Devozione, bb. 13 (secc. XVI-XIX). Scuole di Asolo, Cantone, bb. 60 (secc. XVI-XIX). S. S. Pietro e Paolo, benedettine, bb. 32 (secc. XVII-XIX).

CASTELFRANCO (Castelfranco Veneto): S. Antonio, minori conventuali, bb. 5 (secc. XV-XVIII) e pergg. 96 (secc. XIV-XVIII). S. Giacomo, serviti, bb. 12 (secc. XV-XVIII) e pergg. 96 (secc. XV-XVIII). SS. Redentore e Chiara, benedettine, bb. 47 (secc. XVI-XIX) e perg. 1 (sec. XVII). Scuole di Devozione, Cantone, bb. 36 (secc. XVII-XIX).

CENEDA¹: S. Giovanni Battista di Serravalle¹, bb. 5 (secc. XV-XVIII) e pergg. 455 (secc. XIII-XVII: XIII 4, XIV-XVII 45 1). S. Maria di Follina, benedettini, bb. 102 (secc. XIII-XIX). S. Maria del Mesco¹, bb. 12 (secc. XV-XIX) e pergg. 14 (secc. XIII-XIV: XIII 1, XIV 13). S. Giustina di Serravalle, benedettini, bb. 28 (secc. XV-XIX) e pergg. 82 (secc. XIII-XVIII: XIII 38, XIV-XVIII 44). s. Francesco di Serravalle, pergg. 22 (secc. XIV-XVIII). Scuole religiose, Cantone, bb. 18 (secc. XV-XIX). S. Girolamo di Serravalle, benedettine, bb. 45 (secc. XVI-XIX). Scuole di devozione, bb. 5 (secc. XVI-XIX). S. S. Nome di Gesù, benedettine, bb. 21 (secc. XVII-XIX).

CONEGLIANO: S. Maria della Cella, clarisse, pergg. 283 (secc. XI-XVI: XI 1, XII 1, XIII 19, XIV-XVI 262). S. Antonio abate, canonici lateranensi, bb. 9 (secc. XV-XVIII) e pergg. 47 (secc. XIII-XVII: XIII 4, XIV-XVII 43). S. Maria del Monte, benedettini, b. 1 (secc. XIII-XVIII) e pergg. 2 (secc. XIII-XVII: XIII 1, XIV-XVII 1). S. Francesco, minori conventuali, bb. 49 (secc. XV-XVIII) e pergg. 91 (secc. XIII-XVI: XIII 30, XIV-XVI 61). Scuole religiose e Scuola (laica) dei Calegheri in S. Agnese, bb. 17 (secc. XIII-XIX) e pergg. 117 (secc. XIII-XVI: XIII 7, XIV-XVI 110). SS. Martino e Rosa, domenicani, bb. 23 (secc. XV-XIX) e pergg. 14 (secc. XIII-

¹ Nel comune di Vittorio Veneto.

XVI: XIII 2, XIV-XVI 12). SS. Maria e Salvatore di Collalto¹, perg. 17 (secc. XIV-XVII). S. Maria Mater Domini, benedettine, bb. 40 (secc. xv-XVIII). ss. Rocco e Domenico, bb. 32 (secc. XV-XIX). S. Teresa, carmelitane scalze, bb. 16 (secc. XVII-XVIII) e perg. 9 (secc. XVI-XVII). Scuole religiose e Congregazione dei sacerdoti, bb. 6 (secc. XVI-XIX). Scuole di S. Tommaso, bb. 4 (secc. XVI-XIX). Scuola del S. Nome di Dio, bb. 3 (secc. XVI-XIX). Eremo di Colcapriolo del Feletto², benedettini, bb. 9 (secc. XVII-XVIII). Corpus Domini, agostiniane, bb. 9 (secc. XVII-XIX). Scuole religiose, Cantone, bb. 11 (secc. XVII-XIX). Scuola del S. Rosario, bb. 2 (secc. XVII-XIX). Scuola del S. Nome di Maria della Vittoria, bb. 4 (secc. XVII-XIX). Scuole di S. Giuseppe, bb. 5 (secc. XVII-XIX). Scuola di S. Antonio da Padova, bb. 8 (secc. XVII-XIX). Oratorio di S. Sebastiano, bb. 2 (secc. XVII-XIX). Scuola (laica) dei notai, b. 1 (secc. XVII-XIX). Collegiata o Capitolo dei SS. Maria e Leonardo, bb. 2 (secc. XVII-XIX).

MONTEBELLUNA: S. Eustachio di Nervesa, benedettini, perg. 3 (secc. XIII-XVI: XIII 2, XVI 1). Certosa del Montello, certosini, bb. 98 (secc. XV-XIX) e perg. 124 (secc. XIII-XV: XIII 3, XIV-XV 121).

ORDERZO: S. Andrea di Bosco³, pomposiani poi cassinesi, bb. 24 (secc. XV-XVII) e perg. 297 (secc. XII-XVII: XII 7, XIII 68, XIV-XVII 222). Monastero e Priorato di S. Martino, camaldolesi, bb. 15 (secc. XIII-XVIII). S. Maria delle Grazie di Motta, minori conventuali, bb. 18 (secc. XVI-XVIII) e perg. 100 (secc. XIV-XVIII). Scuole religiose, Cantone, bb. 24 (secc. XV-XIX). S. Maria Maddalena, camaldolesi, bb. 37 (secc. XV-XIX) e perg. 2 (sec. XVII). S. Francesco, perg. 2 (secc. XVI-XVII). Scuole religiose di Motta, bb. 10 (secc. XVI-XIX). S. Bartolomeo di Chiarano, perg. 1 (sec. XVII). Monte e Congregazione di carità di Motta, bb. 31 (secc. XVII-XIX). Collegiata, bb. 13 (secc. XVII-XIX).

PADOVA: S. Lorenzo di Campo S. Martino, perg. 1 (sec. XIV).

VALDOBBIADENE: S. Bona di Vidor, benedettini, bb. 8 (secc. XV-XVIII) e perg. 154 (secc. XII-XVIII: XII 2, XIII 18, XIV-XVIII 134).

VENEZIA: S. Maria delle Grazie di Mestre, monache cistercensi, bb. 16 (secc. XV-XVIII). Scuole religiose di Mestre, Cantone, bb. 16 (secc. XV-XIX). S. Maria della Misericordia di Noale, monache cistercensi, bb. 26 (secc. XVI-XVIII). Scuole religiose di Noale, Cantone, bb. 8 (secc. XVII-XIX).

BIBL.: G. B. RAMBALDI, *Memorie storiche del Santuario di S. Maria Maggiore in Treviso*, Treviso 1865; G. TORRES, *Cenni storici e documenti sul monastero cistercense di Follina*, Mestre 1900; G. CIPOLLA, *Antichi documenti del monastero trevigiano dei SS. Pietro e Teonisto*, Roma 1901 (Istituto storico italiano,

¹ Nel comune di Susegana.

² Nel comune di San Pietro di Feletto.

³ Nel comune di Monte di Piave.

22); G. MILANESE, *La chiesa monumentale di S. Nicola in Treviso*, Treviso 1905; S. RUMOR, *L'antica badia di Follina*, in *Arte cristiana*, IX (1921); S. CELOTTO, *Vidor, il suo castello e l'Abbazia di S. Bona*, Treviso 1925; G. RENUCCI, *Il monastero di Santa Chiara in Treviso*, Venezia 1962; L. PESCE, *Ludovico Barbo, vescovo di Treviso (1437-1443)*, voll. 2, Padova 1969; P. A. PASSOLUNGI, *Il monachesimo benedettino della Marca Trevigiana*, Treviso 1980; G. POLO e G. VENTURINI, *Il monastero di S. Chiara di Mogliano*, Treviso 1983; L. PESCE, *Vita socio-culturale in diocesi di Treviso nel primo quattrocento*, Venezia 1983, a cura della Deputazione di storia patria per le Venetie; **Id.**, *La Chiesa di Treviso nel primo quattrocento*, voll. 3, Padova 1987, (*Italia sacra*, 37-39).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Amati Giorgio, bb. 30 (1958-1968). Elenco.

Documentazione relativa all'attività dell'ingegner Giorgio Amati.

Dalla Costa, bb. 3 (1930-1980). Elenco.

Documentazione di particolare interesse per la storia della Resistenza nel Trevigiano.

Di Rovero, bb. e mazzi di regg. 328 (secc. XVI-XX); pergg. 802 (secc. XIV-XVIII). Inventario 1978.

Documentazione relativa al patrimonio e all'amministrazione dei beni di questa illustre famiglia trevigiana. Peculiare rilievo hanno gli atti notarili e le cause civili in materia patrimoniale.

ARCHIVI DIVERSI

Ginnasio comunale, bb. 18 (1819-1826). Elenco 1976.

Il fondo fa parte del cosiddetto archivio civico antico.

Società operaia di mutuo soccorso «Giuseppe Garibaldi», bb. e mazzi di regg. 19 (1866-1927). Inventario 1970.

Vi sono compresi atti di ordinaria amministrazione relativi alla vita interna del sodalizio, corrispondenza varia ed altro.

BIBL.: R. CAFIERO, *La società di mutuo soccorso degli operai « Giuseppe Garibaldi » di Treviso dalle origini al 1873*, tesi di laurea, Padova 1972.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 97 (1946-1976). Inventario 1981.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 7.679 (secc. XI-XVIII: XI 6, XII 21, XIII 530, XIV-XVIII 7.122). Inventario con registro 1882.

Costituita col nome di Diplomatico, la raccolta comprende le pergamene estratte dagli archivi delle corporazioni religiose da sempre rimasti a Treviso. Nell'inventario sono peraltro compresi anche i registi di 413 documenti relativi a processi, documenti eccezionalmente non estratti a suo tempo e materialmente conservati tuttora all'interno dei fondi.

Miscellanea pergamene Treviso e provincia, perg. 522 (secc. XII-XVIII: XII 2, XIII 5, XIV-XVIII 515).

Raccolta pergamene «Luigi Bailo», perg. 7.230 e frammenti 194 (secc. XII-XVIII: XII 10, XIII 34, XIV-XVIII 7.186).

Luigi Bailo (1835-1932), sacerdote, insegnante di lettere classiche al liceo, direttore della biblioteca comunale, pubblicista e storico della Marca trevigiana, raccolse migliaia di pergamene che furono donate al museo civico, di cui fu fondatore e direttore.

La raccolta, pervenuta all'AS Treviso a titolo di deposito, è articolata in due distinti complessi documentari: «Miscellanea pergamene», secc. XII-XVIII (XII 1, XIII 25), perg. 6.136 e frammenti 194.

«Pergamene 'Eredi L. Bailo'», secc. XII-XVIII (secc. XII 9, XIII 9), perg. 1.094.

Mappe antiche, ff. 596 (secc. XVI-XIX). Inventario 1981.

Comprende mappe e disegni relativi, per la maggior parte, a località del Trevigiano, mentre una parte minore concerne territori appartenenti ad altre province venete.

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 751: Amati Giorgio; Dalla Costa; Di Rovero.
Archivi diversi, 75 1: Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani; Ginnasio comunale; Società operaia di mutuo soccorso 'Giuseppe Garibaldi'.
Archivi fascisti, 741: Partito nazionale fascista, Sezione di Conegliano.
Archivi notarili, 742-745: Atti dei notai, 743-745; Collegio dei notai, 742-743,
Arti, collegi, ordini professionali, 747: Collegio dei giudici e dottori; Collegio dei nobili; Collegio dei notai, vedi Archivi notarili; **Fraglie**.
Capitanato provinciale, 736.
Catasti, 745-746: Censo provvisorio; Censo stabile o Nuovo censo.
Comitati di liberazione nazionale, 741: Comitato di Conegliano.
Commissariati distrettuali, 738: Asolo, Castelfranco Veneto, Conegliano, Montebelluna, Oderzo, Treviso, Valdobbiadene.
Commissariato di polizia, 737.
Commissario regio, 739.
Comune (I, antichi regimi), 732-734.
Comuni, 740-74 1: Canizzano, Treviso.
Conservatoria dei registri immobiliari, 739.
Corporazioni religiose, 748-75 1.
Delegazione provinciale, 738.
Direzione delle miniere in Treviso, vedi AS Venezia.
Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, 739.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Finanze, 738.
Ginnasio comunale, vedi Archivi diversi.
Governi delle province venete, vedi AS Venezia.
Governo, 738.
Intendenza di finanza, 739.
Invasione francese e prima dominazione austriaca, 736.
Ispettorato forestale, 740.
Ispettorato provinciale del lavoro, 740.
Miscellanea giudiziaria, 734-735.
Municipalità, vedi Comuni, Treviso.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 747-748: Monte di pietà, 747; Ospedale civile di S. Maria dei Battuti, 747-748.
Podesterie, 734: Asolo, **Ceneda** e Tarzo, Cordignano, Valmareno.
Prefettura, 739.
Prefettura del dipartimento del Tagliamento, 736-737.
Pretura **forese** di Cordignano, vedi Podesteria di Cordignano.
Preture, 740: Castelfranco Veneto; Cordignano, vedi Podesteria di Cordignano.
Provvederia, 736.

Questura, 739.

Raccolte e miscellanee, 751-752: Mappe antiche, 752; Miscellanea pergamene Treviso e provincia, 752; Pergamene, 751-752; Raccolta pergamene 'Luigi Bailo', 752.

Ragioneria provinciale dello Stato, 739.

Regio demanio, 737.

Società operaia di mutuo soccorso 'Giuseppe Garibaldi', vedi Archivi diversi.

Stato civile, 746: Atti dello stato civile del dipartimento del Tagliamento; Miscellanea di atti dello stato civile.

Subeconomi dei benefici vacanti, 739-740: Asolo e Montebelluna, Castelfranco Veneto, Conegliano, Oderzo, Treviso, Valdobbiadene, Vittorio Veneto.

Tribunale di appello provinciale di Treviso, 736.

Ufficio di leva di Treviso, 740.

Ufficio di leva di Venezia, 740.